

Caccia ai lavoratori, ma gli occupati sono pochi

ROMA

Il nuovo anno potrebbe iniziare col turbo per il mercato del lavoro italiano, con le aziende che aprono una ricerca a tappeto di addetti nei vari settori. Ma dall'altro lato della medaglia, la notizia sconcertante è che domanda e offerta di lavoro sembrano non incontrarsi come dovrebbero e le imprese lamentano una grande difficoltà a reperire il personale.

Così l'Italia continua a caratterizzarsi come fanalino di coda tra tutti i Paesi europei per tasso di occupazione. Proprio mentre il governo si appresta a rimette-

re mano alla normativa sui contratti a tempo determinato, da vari studi emerge una situazione del mercato del lavoro abbastanza contrastante.

Secondo le analisi di Unioncamere e Anpal, a gennaio le imprese cercano oltre mezzo milione di lavoratori ma al tempo stesso sale al 46,5% la difficoltà di reperimento (+7% rispetto a un anno fa) che si attesta al 66% per le figure dirigenziali e sfiora il 62% per gli operai specializzati. È quindi in crescita il mismatch tra domanda e offerta di lavoro che passa dal 38,6% dello scorso anno al 45,6% (pari a circa 230mila assunzioni). La mancanza di candidati è la motiva-

zione maggiormente indicata dalle imprese (27,8%), seguita dalla preparazione inadeguata (13,5%) e da altri motivi (4,3%).

Il governo intanto si appresta a rimettere mano alla situazione: la ministra del Lavoro Marina Calderone è alle prese con un nuovo decreto che potrebbe vedere la luce nei prossimi mesi del 2023. In base alle nuove norme, per le aziende dovrebbe diventare più facile assumere lavoratori a tempo determinato con contratti fino a due anni superando così i più stringenti vincoli sulle causali introdotti dal governo Conte.

Giada Sancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marina Calderone, ministra del Lavoro